

Oh memoria! Oh martiro!...
Ed io parlo? — Infelice! — ed io respiro?...
Ah, non son io che parlo,
È il barbaro dolore
Che mi divide il core,
Che delirar mi fa.
Non cura il ciel tiranno
L'affanno in cui mi vedo;
Un fulmine gli chiedo,
E un fulmine non hà.

Chor, Recitativ und Quartett, aus Palmira, von Salieri.

Coro. O delle umane sorti
Arbitro eterno, e solo;
Dal folgorante polo
Il tuo voler palesa
A un popolo fedel!

Gran Sacerdote. Qual sopor misterioso, ed improvviso
Mi aggrava i sensi! Ah sì! t'intendo, o Nume,
Mentre a me ti avvicini, e ti palesi,
E della tua presenza arcano affetto,
Il sonno, che mi avvolge. Ah nò, non vale,
Tua vista a sostener... occhio mortale!

Dario, Alcodoro, Silenzio facciasi
Alderano, et In grembo a un mistico
Oronte a 4. Sonno è caduto;
Incerto e muto
Sto qui ad attendere,
Quando risvegliasi,
Cosa avverrà.

Gran Sac. Alderano! (*Tutti.*) Alderano! (*Alder.*) Son morto.

Oronte. Fato perfido! (*Gr. Sac.*) Oronte, Alcodoro!

Tutti. Oronte, Alcodoro! (*Or.*) Oh, qual giubilo!

Gr. Sac. Ecco il primo, il secondo, ecco l'ultimo,
Il supremo decreto tal' è.

Dario. Il voler dell' oracolo adoro
Come padre, e non meno qual rè.

Alc. Cara amante, adorato tesoro,

a 4. Speme, e ardire pur vive ancor in me.

Oronte. La mia fronte già cingo d'alloro
E la belva stramazza al mio piè.

Ald. Di spavento accappriccio, e già moro,
E la belva mi stritola, ahimè!